

Spett.le
Corte dei Conti
Sig. Presidente
ROMA

Raccomandata A.R-

Per quanto risulta da varie fonti, le Poste sono una (atipica) Società per Azioni con capitale del Ministero dell'Economia e della Cassa Depositi e Prestiti, con quest'ultima partecipata anche dal Ministero del Tesoro.

La vigilanza contabile è, quindi, ancora affidato a codesta Corte.

Il CCNL della categoria, sin dalle origini del nuovo assetto giuridico, è sottoscritto da sei organizzazioni sindacali, per scelta societaria e disponibilità degli interlocutori, Cisl-Cgil-Uil-Ugl-Confsal-Cisal.

Alla scrivente non è consentito neppure sedere al tavolo del confronto, ovvero avere relazioni anche meramente interlocutorie; ma non è questa, come è noto, l'unica "discriminazione" a cui viene destinata.

La presente, tuttavia, non è una lamentazione per il sistema vigente di relazioni industriali.

L'episodio che vogliamo rappresentare e sottoporre all'attenzione di codesto Giudice, è quello dei permessi sindacali concessi ai firmatari.

Se fanno parte del "bilancio" sociale... pesano contabilmente sui dipendenti come sulla collettività e, pur considerata la loro specificità, non possono sottrarsi al controllo pubblico.

Dove è possibile, quindi, ritrovare il dato numerico della loro elargizione, quanti e a chi, annualmente? E qual è il relativo costo?

Ringraziamo per ogni cortese riscontro e porgiamo distinti saluti.

Responsabile Legale Nazionale
Enzo Galdo

Milano, 8 aprile 2013